



# PARROCCHIA - FAMIGLIA DEI FIGLI DI DIO

NUMERO SPECIALE «DON BOSCO»

OTTOBRE 1961 - N. 10



AL REV. MO SIG. PREVOSTO

*Sac. Dott. Pietro Laiolo*

NEL 50° DEL SUO SACERDOZIO

Presentazione

Adesioni

Parrocchia, Famiglia dei Figli di Dio

La Famiglia Parrocchiale in preghiera

Il dono del Cinquantesimo

Il nostro Prevosto

Organizzazione della nostra Parrocchia

I nostri Oratori maschile e femminile

La Scuola Cattolica nella nostra Parrocchia

La Storia della nostra Parrocchia

Una raccomandazione

Il presente Numero Unico in occasione del 50.mo di Messa del nostro Prevosto, Sac. Dott. Pietro Lajolo, Salesiano, è un tentativo di risvegliare in noi una autentica «coscienza ecclesiale» per vivere in profondità ed estensione il Cristianesimo. Chi lo riduce a rapporto individuale, pur intimo e profondo, con Cristo, amputa Cristo stesso.

Ed il primo campo in cui il Cristiano deve manifestare questa «coscienza ecclesiale» è la Parrocchia, intesa come comunità di persone che credono, che pregano, che amano.

Dobbiamo superare l'aspetto esteriore della Parrocchia, configurazione giuridica territoriale, per cogliere invece i motivi intimi di comunità.

Il termine che ci è sembrato più proprio per esprimere tale realtà è stato

### « PARROCCHIA - FAMIGLIA DI DIO »

Veniva così collocato nella sua luce giusta anche la funzione del Parroco, Padre, Maestro e Guida.

Tale compito ci torna molto facile, essendo nel nostro Prevosto spiccata la coscienza della propria azione sacerdotale.

Era necessario, però, uno sguardo anche all'organizzazione esteriore della Parrocchia, delle sue Opere, della sua Storia, quasi tacito invito al lettore di parteciparvi con gioia.

Solo così, nello sforzo di «sentire cum Ecclesia», i laici, tutti indistintamente, si pongono accanto al Sacerdote nel tentativo di dare una risposta totale alle esigenze della presenza cristiana nel mondo moderno. Educati dalla Chiesa ad assumersi con piena responsabilità i compiti che sono loro propri, i laici potranno essere realmente i trasformatori delle realtà terrene (lavoro, famiglia, sindacato, partito, ecc.), ristretti nell'ambito di una Parrocchia, ma aperti a tutto il mondo: ovunque unica Chiesa di Cristo «luce del mondo».

In queste pagine abbiamo scelto, fra le numerosissime adesioni per il 50.mo del Sig. Prevosto, alcune delle più significative, perchè potessimo, attraverso quelle, cogliere la validità della nostra manifestazione.

Ma c'è un motivo più profondo che ci ha guidati in questa scelta.

Il particolare acquista sempre più il suo significato quando è rapportato alla visione generale. La Parrocchia, Famiglia dei figli di Dio, va vista in funzione di tutta la Chiesa, organismo vivo, coi suoi organi principali, le Diocesi. E per sentire la vitalità di tale organismo ed organi, eccoci la parola viva di coloro che sono tramite a noi di Vita, cioè di GESÙ.

## S. S. GIOVANNI XXIII

*Città Vaticano*

Fausta ricorrenza Nozze d'Oro Sacerdotali Don Pietro Lajolo Parroco S. Agostino Augusto Pontefice di cuore Gli invia auspicio rinnovata effusione grazie aiuti celesti implorata Apostolica Benedizione estensibile confratelli parrocchiani et presenti Messa Giubilare.

Card. Cigognani

## IL CARDINALE ARCIVESCOVO

Reverendissimo Signor Prevosto,

apprendo con vivo piacere che la Popolazione della Prepositurale di S. Agostino si prepara a celebrare, domenica 28 corrente, il Giubileo d'Oro sacerdotale della Signoria Vostra Reverendissima, e già fin d'ora mi è gradito associarmi con la mia preghiera ed i miei voti, perchè il Signore si degni conservarLa, ancora per molti anni, nella pienezza delle forze fisiche e spirituali, al bene della Parrocchia stessa e delle preziose opere da Lei dirette.

Desidero anche manifestarLe la mia gratitudine, e quella dell'intera Diocesi, per la pastorale attività svolta con zelo e con amore in cotesta importante e popolosa Parrocchia, ed augurare che il bene compiuto ritorni in altrettanti meriti e spirituali consolazioni.

A Lei, ai Suoi Confratelli Coadiutori, ai Suoi cari Fedeli, di cuore invio, auspicio di abbondanti divine grazie, la mia pastorale benedizione.

+ G. B. Card. Montini  
Arcivescovo



Quante volte, parlando con fedeli di altre Parrocchie, ci si sente dire fortunati perchè a S. Agostino ci sono i Salesiani, e così abbiamo comodità di confessori, abbondanza di Ss. Messe, maggior cura per la gioventù, ecc.

Motivi tutti giusti. Io preferisco piuttosto pensare che la nostra fortuna consista nel fatto che veniamo ad essere stretti da vincoli particolari con la grande Famiglia Salesiana. Veniamo così a vivere dello spirito che Don Bosco ha attinto da S. Francesco di Sales, spirito di impegno nel nostro quotidiano, spirito di preghiera semplice nelle forme ma profonda nella sostanza, spirito di amorevolezza.



#### IL RETTOR MAGGIORE

Carissimo Don Pietro,

di tutto cuore mi unisco alla gioia dei Confratelli, amici e parrocchiani, che circondano il suo Altare per festeggiare il 50° del Suo Sacerdozio.

Ella ha ora la consolazione di vedere i molteplici frutti delle Sue fatiche. Quante anime da Lei sapientemente dirette e confortate; quante persone e famiglie beneficate dalla Sua carità! Ella è stato ed è tuttora il buon Pastore ed il Padre premuroso.

Gradisca quindi anche il mio ringraziamento con l'augurio che Ella possa continuare ancora a lungo nella cura delle anime e ad edificare i Confratelli ed i suoi Collaboratori col suo buon esempio.

Mi creda suo aff.mo

Sac. Renato Ziggotti  
Rettor Maggiore

#### L'ISPETTORE

Rev.mo e caro Signor PREVOSTO,

desidero rinnovarLe, col più vivo affetto e con tanta riconoscenza, le più calorose felicitazioni per la Sua MESSA D'ORO, anche a nome dell'Ispettorato che, da quasi trent'anni, è ammirata ed edificata dalla Sua pietà, dalla Sua inesauribile bontà, dal Suo illuminato consiglio e dal Suo zelo sacerdotale.

Le assicuro, a nome di tutti i confratelli, preghiere all'Ausiliatrice e a Don Bosco, perchè continuino ad intercedere presso Gesù, Sacerdote Eterno, benedizioni e grazie.

Voglio pure ringraziarLa per l'esempio di vita salesiana che dà a tutti noi: Lei ha seguito e segue costantemente gli insegnamenti di Don Bosco anche nella vita parrocchiale, interessandosi particolarmente della Vita di Grazia, della vera devozione alla Madonna, della Catechesi, e seguendo, con cuore paterno, i piccoli, gli ammalati, i bisognosi.

Le auguro che i Suoi figli spirituali Le diano, come frutto delle feste giubilari, tante soddisfazioni colla loro vita veramente cristiana, e L'aiutino a realizzare non solo l'abbellimento della Casa di Dio, ma anche la Casa dei Giovani, l'Oratorio, che da tanti anni è al centro delle Sue aspirazioni.

Benedica me e i confratelli e quanti fanno parte della grande Famiglia della nostra Ispettorato.

Con affetto filiale.

Don Plinio Gugiatti S.D.B.  
Ispettore

#### IL DIRETTORE

... Particolarmente i giovani sono stati cura e impegno della Sua vita. A Messina, ad Alassio e soprattutto a Torino, Cuneo, Milano ha formato coscienze dritte, cuori generosi, menti aperte, conquistandoli con la bontà, dirigendoli con saggezza, ed intensamente amandoli come li amava Don Bosco. Una magnifica corona di figli in questo cinquantennio!

Don Angelo Viganò  
Direttore

# PARROCCHIA, FAMIGLIA DEI FIGLI DI DIO



## *La casa di Dio e la casa dell'uomo*<sup>(1)</sup>

In questa vita terrena esse sono simboli visibili di un amore che consacra una famiglia.

Nel nido domestico sboccia la famiglia umana, fioriscono gli affetti più intimi, sigillati dai vincoli del sangue. Nella Chiesa si forma la Famiglia di Dio, i cui figli nascono non dalla carne nè dal sangue, ma dalla grazia, misterioso dono del Cielo, vincolo che crea l'amore soprannaturale.

La casa dell'uomo è la mèta desiderata ogni giorno per la piccola famiglia dopo le fatiche del lavoro. Dopo l'avvicinarsi delle preoccupazioni terrene, la Casa di Dio è il

punto d'incontro e il ritrovo soave coi fratelli di una grande Famiglia, nell'amore al Padre Celeste, il cui riflesso vive nella figura del Parroco.

L'una è riposo al corpo e dona gioie umane; l'altra è ristoro allo spirito e soddisfa esigenze insopprimibili.

\* Ambedue si devono stimare;

\* ambedue si devono rispettare;

\* ambedue si devono amare.

Tuttavia come in ogni paese e città la Chiesa emerge sull'agglomerato di tutte le case, così devono particolarmente emergere nel nostro cuore l'amore, la stima, il rispetto alla Casa di Dio. Questa casa pare voglia riassumere in sé ogni casa e si chiama

### PARROCCHIA

La Parrocchia ove ognuno ebbe la luce della Fede e della Grazia, il pane della Verità e della Vita, il perdono e la gioia.

(1) Cfr. Pini, "Parrocchia, famiglia dei Figli di Dio," - Ed. Esperienze



## Casa natale

Chi entra nella Parrocchia visita la propria casa natale. Vicino alla porta d'ingresso trova il Sacro Fonte ove un giorno fu portato: l'acqua del Battesimo bagnò il suo capo... A questo contatto fisico congiunto alle sacramentali parole si sprigionò la scintilla di una nuova vita: la vita soprannaturale. Si contrasse un nuovo vincolo di parentela, più forte della carne e del sangue.

*La Parrocchia, quale Madre, lo ricevette nel suo grembo e lo aggiunse alla numerosa schiera degli altri figli, formanti la Famiglia di Dio.*

*Il Parroco cominciò a vegliare su di lui, come un padre.*

*Guardare il Battistero è guardare al nido ove si compì il mistero della vera vita. In questo sguardo d'amore quanti moniti e speranze s'affollano alla mente.*

*Son richiami di fedeltà alle promesse solennemente formulate...*

*Sono interrogativi circa le rinunzie abbracciate come prezzo d'ingresso nella società dei Figli di Dio...*

*Sono sprone allo sviluppo della vita soprannaturale.*

# Cattedra di verità'



Alla sete dell'uomo moderno, acuita dal cadere di tante illusioni, una sorgente si offre, una cattedra, un faro di verità.

Ma che cosa è la Verità se non Dio nello splendore dei suoi attributi? Ogni altra verità è rifrazione di un piccolo raggio che parte da Dio e può dare solo momentaneamente una briciola di soddisfazione al nostro intelletto.

Nella parrocchia si trova una Cattedra e un Maestro qualificato: il Parroco che dal pulpito ci presenta la Verità, ci mette in contatto con la Verità.

Nella Dottrina Cristiana c'è la soluzione di ogni problema umano, la risposta adeguata ad ogni quesito più denso di mistero, ristoro all'arsura che brucia la nostra mente.

Come il cervo assetato corriamo dunque alla fonte. La Parrocchia adempie a questa funzione con passione pari a quella di una mamma che nutre i suoi figli.



## Mensa Celeste

Chi, interrogando il passato, non ricorda il giorno sacro della Prima Comunione? Giorno, in cui si fece tanta festa intorno a noi, posti al centro di un avvenimento, le cui dimensioni si perdevano nell'infinito.

Gesù, nascosto nella piccola Ostia bianca, si posò sulla lingua e poi sul cuore, portato da mani sacerdotali che conobbero il fremito di una donazione eccezionale e decisiva.

La Parrocchia, che con materna premura preparò quel giorno alla nostra anima, ricca ancora d'innocenza, continua ogni giorno ad offrire a noi la mensa dell'insostituibile alimento.

Perchè la Comunione è la Vita.

Vita fiorente ed espansiva di bene per colui che si nutre spesso; vita misera ed intisichita invece per chi raramente si ciba.

La Comunione è sorgente di purezza nei nostri costumi; è forza di vittoria in ogni battaglia dello spirito; è liberazione da posizione di compromesso e di spirituale mediocrità; è ascesa rapida; è conforto nel momento della morte.

Come è bella la Famiglia Parrocchiale, quando molti dei suoi membri affollano la Mensa divina!

Che gioia per il Parroco donare il Pane di vita!

# La sagra del Perdono



Nella vita di ognuno vi sono momenti di esitazione e di dubbio: si cerca la propria via.

Vi sono momenti di smarrimento, in cui la coscienza ha bisogno di ritrovare la pace perduta. Il peccato vi si è infiltrato come veleno che uccide. Sono penosi assai i giorni e le notti trascorsi nel peccato!

Cercare in sé una via di liberazione è un'illusione che prepara terribili sorprese; mendicare aiuto e conforto alle creature è fatica vana e deludente. Cosa rimane? Le braccia aperte di una Madre, la Chiesa, che ripete le parole di Gesù: « Io sono la Risurrezione e la Vita »

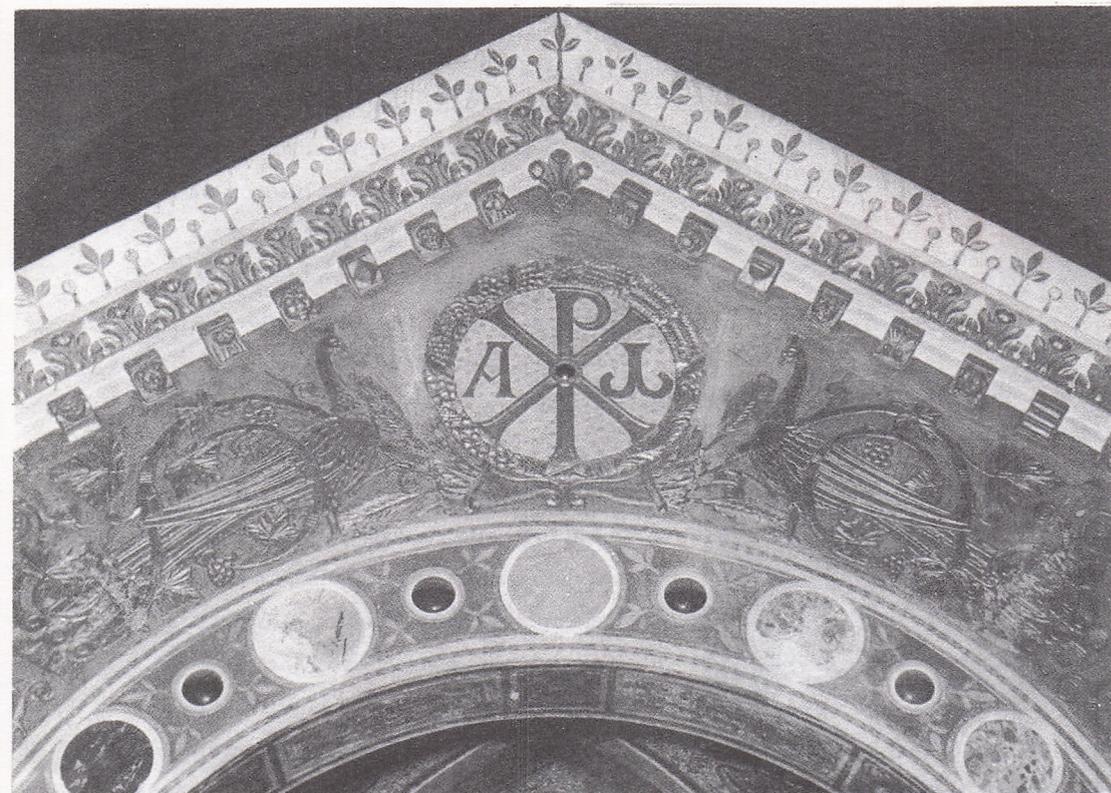
Nulla di più grande vi è per un peccatore che sentire la parola di perdono: « Io ti assolvo dai tuoi peccati ».

Vero mistero di Grazia dal quale rinasce la vita e, con essa, ogni dono celeste.

La Parrocchia, cellula divina che pazientemente ricomponi i tessuti lacerati dalla colpa, offre sempre ai suoi figli la possibilità di risurrezione e di reinserimento nella vita di Dio. Basta accostarsi a Lei con un pentimento fatto d'amore.

La confessione sacramentale è un traguardo insospettato di pura gioia e di rinata fiducia, è recupero di speranze perdute, è sorgente di incalcolabili tesori.

In qualsiasi circostanza della vita, ricordati: c'è sempre un cuore che ti sospira, quello del tuo Parroco. E non ci si deve meravigliare: urge in lui la stessa ansia del Cuore di Dio.



## Luce di speranza

La vita soprannaturale è molto diversa da quella naturale. In questa, una volta raggiunta la maturità, più crescono gli anni, e più si sfiorisce, ci si indebolisce fino alla morte. Nell'altra non c'è limite per lo sviluppo; è una vita che cresce fino ad attingere l'infinito. Sempre nuove bellezze si rivelano all'occhio del cristiano che vive di fede; sempre più si allarga l'orizzonte dell'amore verso Dio, verso il fratello.

Perciò dinnanzi alla morte, profondamente diverso è l'atteggiamento della Chiesa da quello di chi non crede.

Non è che non si provi il dolore del distacco, ma lo si vede nella luce della Speranza...

« Chi crede in Me, anche se morto vivrà! ».

E la Parrocchia che ha sostenuto il cristiano nella lotta dell'agonia, accoglie il corpo divenuto cadavere: lo benedice, lo incensa e prega al cospetto di tutti i fedeli, anche di quelli che solo in tali circostanze luttuose varcano la soglia del tempio. E poi lo accompagna al Camposanto. Ma non è tutto finito: il ricordo della madre continua... Il morto vive nel palpito della sua supplica, nel mesto splendore della sua liturgia alle anniversarie ricorrenze, in ogni Sacrificio Eucaristico. Neppure la morte può rapire i figli alla Famiglia di Dio: questa moltiplica i suoi anelli oltre i confini del tempo perchè i vincoli inscindibili della sua catena d'amore si perdono nell'eternità.

# Centrale d'amore



Come una centrale elettrica porta, attraverso cavi conduttori, luce, forza e calore ovunque, la Parrocchia, mediante i fili misteriosi della carità, s'irradia in ogni famiglia, in ogni cuore.

Chi può enumerare le mille attività apostoliche che partono da questa centrale d'amore?

✧ Assistenza amorosa a chi soffre, perchè la croce della malattia o di qualunque avversità trovi il contatto con la voce di Cristo.

✧ Aiuto a chi è in lotta con le necessità più elementari dell'esistenza.

✧ Opera di pace ove si è sviluppata la discordia, mediante il richiamo a principi evangelici di carità e perdono.

✧ Recupero di lontani, sfruttando ogni minima incidenza di bene frammista alle occupazioni e mille circostanze della vita quotidiana.

✧ Messaggio di salvezza per tutti.

È tutto un fiorire di opere la cui forza motrice è l'amore che divampa in seno alla Parrocchia, Famiglia di figli di Dio, sotto lo stimolo e la guida del Parroco.

E queste opere sono tutti rami meravigliosi di una pianta divina, sotto la cui ombra crescono i Figli di Dio.

# Amo il mio Parroco e la mia Parrocchia

Così appare nella sua multiforme bellezza e fecondità, la Parrocchia, nido di Cielo in terra.

Amo la mia Parrocchia e il mio Parroco.

✦ Nel materialismo che dovunque penetra e impera, la Parrocchia è simbolo e segno visibile di viva spiritualità.

✦ Nel dinamismo del secolo che travolge impetuosamente, è richiamo a raccoglimento interiore.

✦ Negli affari che urgono, è una sosta invitante alla meditazione.

✦ Nella corsa per le cose fatue del mondo, si presenta traguardo dei valori eterni.

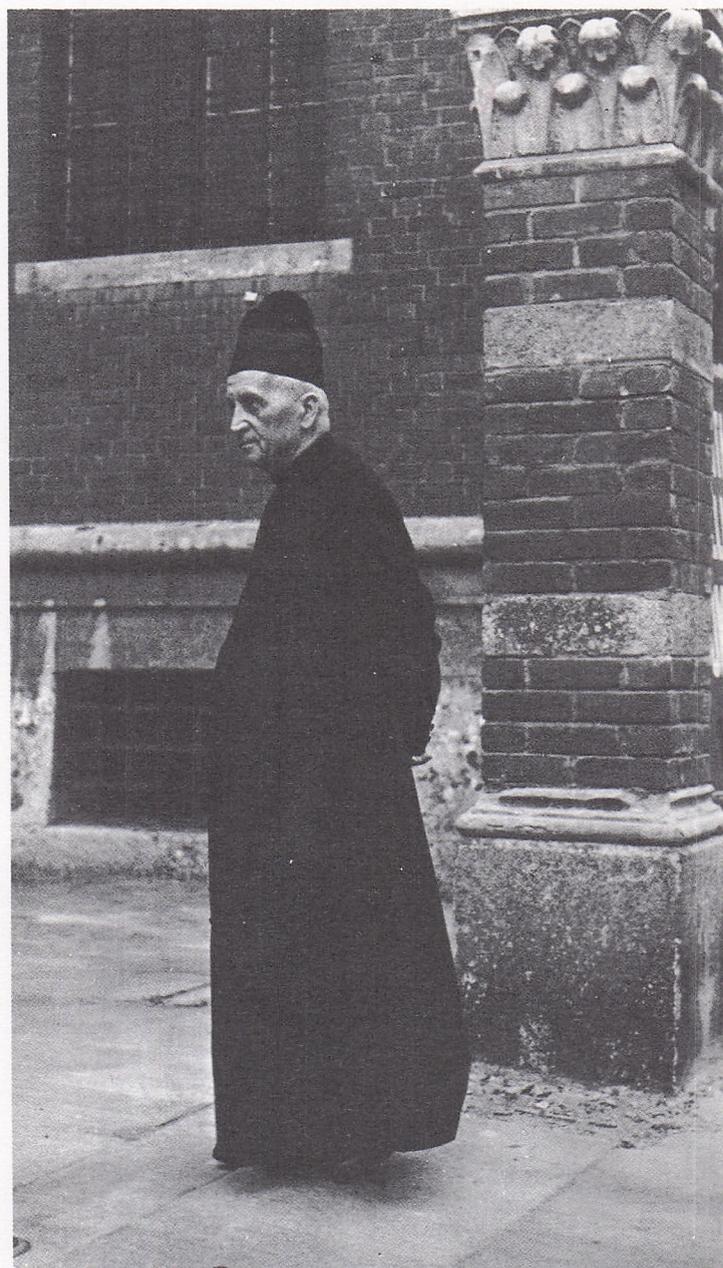
Amo la mia Parrocchia ed il mio Parroco!

Quando il rimorso mi lacera la coscienza, là trovo pace e perdono.

Quando la tentazione mette in subbuglio tutto il mio essere, là trovo equilibrio e serenità.

Quando la croce sta per schiacciarmi, là trovo il sollievo e il conforto.

Se la tristezza mi opprime, se l'abbandono dei fratelli mi ferisce, se l'in-



giustizia ed il tradimento mi abbattono nel silenzio della mia Parrocchia, riscopro un lembo di sereno, rinasce l'amore di perdono ai fratelli, rivedo l'Amico fedele che mai abbandona nè tradisce.

Amo la mia Parrocchia, piccola oasi nel deserto, punto lucente nelle tenebre, ponte del Cielo...

Amo il mio Parroco, riflesso della Paternità di Dio.

# LA FAMIGLIA PARROCCHIALE IN PREGHIERA



Il momento in cui si rende sensibile ed esperimentabile la realtà nascosta dietro il termine « Parrocchia, Famiglia dei figli di Dio », è il momento liturgico.

Questo, non perchè rispondiamo colle stesse formule all'invito del sacerdote, o sentiamo le stesse parole, o compiamo la stessa azione; ma perchè agisce in pieno la realtà soprannaturale. Il sacerdote impresta la sua voce, il suo gesto, la sua persona a Cristo.

È Cristo che è presente e che costruisce il suo Corpo Mistico, nutrendolo di Se stesso, Via, Verità, Vita.

La S. Messa, fulcro della Liturgia, nella sua struttura, si sforza di rendercelo evidente.

Pochi sono i tratti, in cui il Sacerdote agisce come individuo distinto dagli altri, ed è quando, battendosi il petto, si riconosce peccatore e dice: « per mia colpa, per mia massima colpa », oppure quando

si dichiara indegno di accostarsi a Cristo: « Signore, io non sono degno ».

Nelle altre preghiere prevale il plurale, come Gesù ci ha insegnato nel « Pater noster ». Nell'antichità questo era reso ancora più intuitivo. Il Sacerdote invitava a pregare secondo la tale intenzione, si prostrava in silenzio, e, dopo alcuni istanti, quasi interprete del pensiero di tutti, cercava di formulare ad alta voce i voti e desideri comuni.

All'offertorio, generalmente, ognuno di noi è chiamato a concorrere col suo obolo, secondo le sue possibilità, alle spese del culto, alla vita parrocchiale. È l'ultimo residuo di una antica tradizione. Tutti offrivano il pane ed il vino. Ed il Sacerdote, dopo averne scelto quel poco sufficiente per il Sacrificio Eucaristico, distribuiva il resto ai poveri, sempre numerosi alle porte della Chiesa.

Alla S. Comunione, insieme ci accostiamo a Gesù, Lo mangiamo, Vittima immolata per noi, e restiamo assimilati a Lui, tutti ed ognuno di noi.

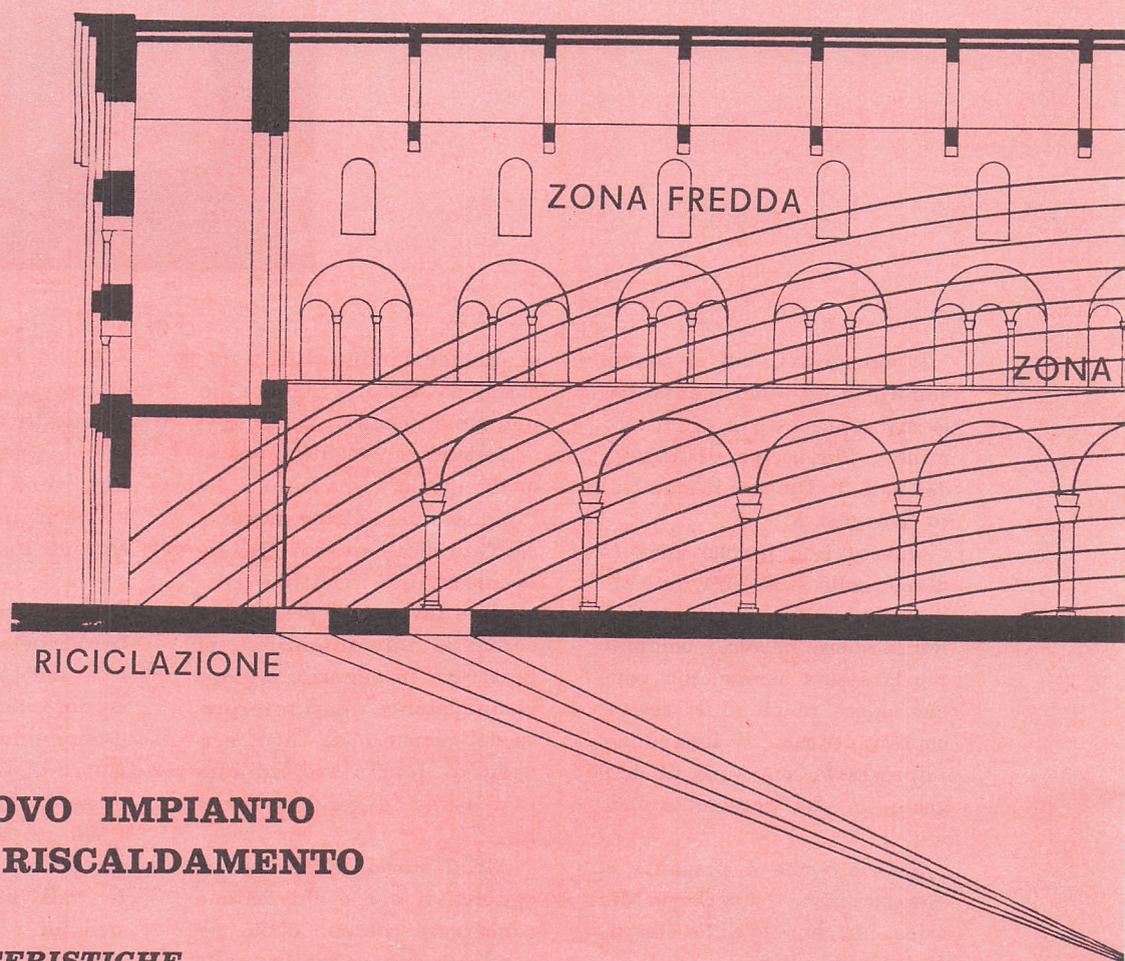
A continuare nell'esemplificazione c'è solo difficoltà di scelta.

Queste osservazioni si potrebbero ripetere anche per la recita dell'Ufficio divino. Il Sacerdote, facendo eco alla preghiera che sempre sale dal Cuore di Cristo al Padre, prega per tutti ed a nome di tutti.

Questa è la realtà di ogni giorno e si realizza, anche se io, individuo, non ci penso e non mi richiamo frequentemente ad essa. Facciamolo, almeno durante la S. Messa domenicale, mettendoci in questo spirito, impostando così la nostra preghiera.

Teniamolo in mano il piccolo libretto che ci aiuta a seguire le diverse parti della S. Messa, rispondiamo insieme, preghiamo insieme, vera Famiglia dei Figli di Dio.

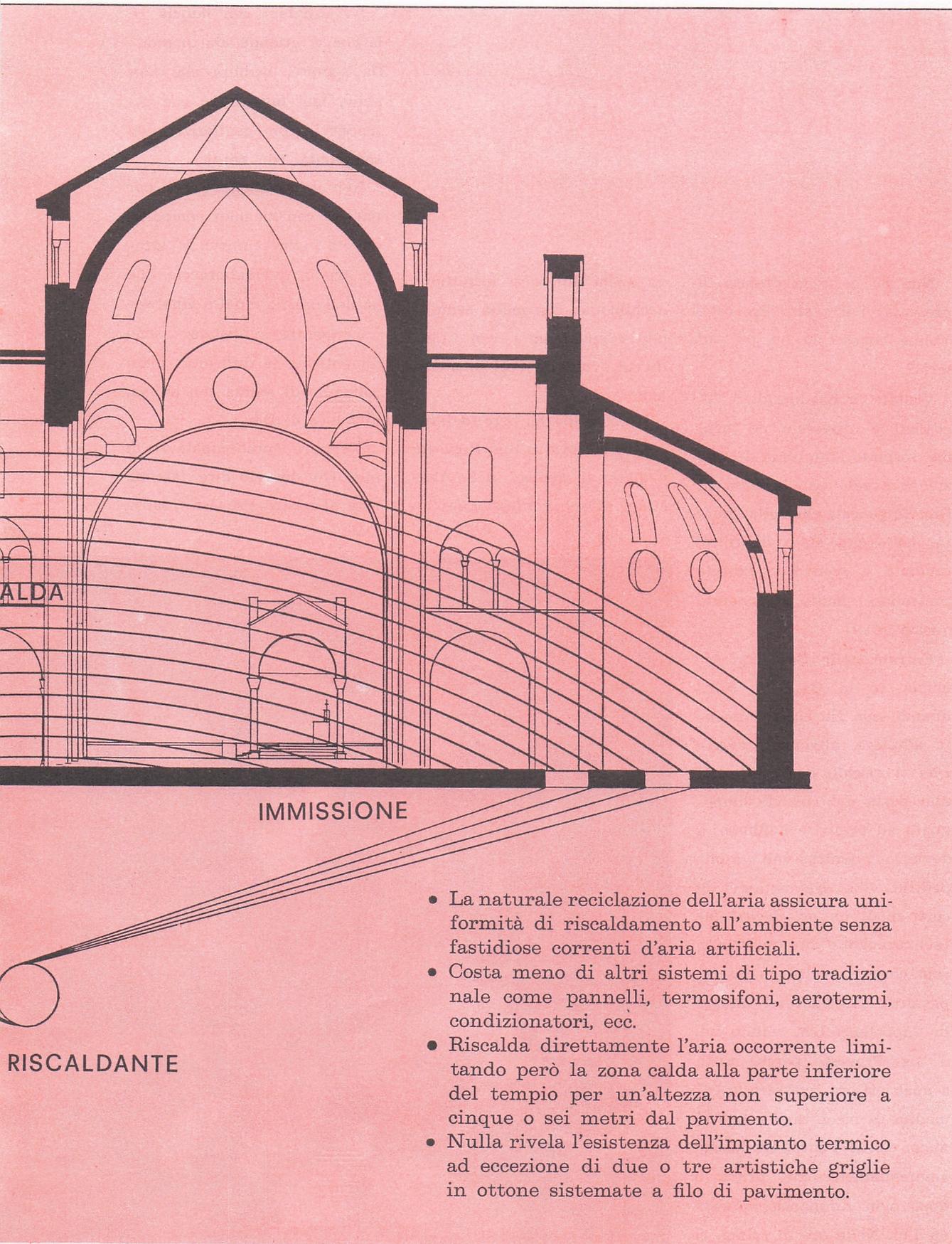
# IL DONO DEL CINQUANTESIMO



## **NUOVO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO**

### ***CARATTERISTICHE***

- Richiede pochissimo tempo per la messa a regime, poichè raggiunge la temperatura necessaria in una o due ore al massimo.
- L'assenza totale di mezzi meccanici di spinta (ventilatori) assicura una silenziosità assoluta in armonia alle esigenze del tempio.



# IL NOSTRO PREVOSTO

Non ho certo la pretesa di presentarvi il nostro Prevosto. Volete conoscerlo un po' sul serio?

Visitate la Basilica di S. Agostino e troverete ad ogni pie' sospinto l'impronta del suo amore e zelo per la Casa di Dio. Se pensate che colla guerra molto era stato distrutto, rovinato e sconvolto, potrete controllare quanto sia concreto questo amore.

Entrate nella Casa Parrocchiale (è la Casa di tutti) quando non sia eccessivamente affollata, altrimenti correrete il rischio d'essere messi alla porta dal custode, impegnato ad arginare l'afflusso, a deviarlo e, qualche volta, a impedirlo. Non sgomentatevi di certi modi un po' decisi; fatevi coraggio e dite questa parola che vi servirà da lasciapassare: « Desidererei andare in Cappella ». L'ha voluto lui, il Sig. Prevosto perchè tutti, a qualsiasi ora, avessero la comodità di incontrarsi con l'Amico, con il Padre. Ed insiste amorevolmente che, prima o dopo ogni Adunanza, si vada da Lui. Nelle ore di calma, ci

va anche lui, e si intrattiene a colloquio, con molta semplicità e spontaneità, con Colui, di cui svolge le veci in mezzo a noi.

Il posto ideale, però, dell'incontro col nostro Sig. Prevosto è dietro il ciborio, in S. Agostino, al suo confessionale.

Avvicinatevi con fiducia: è là che vi attende. Da quando? Da sempre. Sembra che non abbia mai fatto altro che attendervi, con gentilezza, con semplicità, con bontà.

Non preoccupatevi se, per parlare con maggior comodità, dovete inginocchiarvi. E' strano, ma in quell'abbraccio, che ha dell'umano e del divino, sono superate le distanze, sono dimenticate le difficoltà: è un colloquio di anima con anima, alla luce di Dio.

Neppure preoccupatevi di quel che dovrete dire, lasciate fare al nostro Prevosto: saprà



lui trovare la parola che vi apre il cuore.

Non credo sia un'esagerazione applicare a lui le parole che Paul Claudel dice di Don Bosco:

«... Egli ha un aspetto simpatico, come si dice. Si capisce subito che con lui si può aver confidenza, e allora tutto è chiaro. Non c'era bisogno di inventare la Confessione con un volto come il suo! Essa diventa necessaria. Sì, un vero bisogno! Guardandolo, nasce subito il bisogno di dirgli tutto, di confidarsi con lui, di approfittare del momento e di domandargli se è veramente Gesù vivo tra di noi questa profonda comunicazione di uomo a uomo...».

Lasciatevi guidare! Il bene si moltiplicherà nelle vostre mani, il trovarsi con Dio diventerà necessità, l'amore al fratello un'esigenza.

E così, dal confessionale, il nostro Prevosto regge la Parrocchia. Tutti gli altri incontri con lui, al capezzale di un ammalato, durante un'adunanza, dal pulpito, continuano il colloquio iniziato nel confessionale, sempre in tono sommesso e schivo, da vero amico.

Chi lo conosce, vuole veramente bene al nostro Prevosto, e sa capire quel moltiplicarsi di iniziative che caratterizza la nostra Parrocchia (non sa dir di no a nessuno), e sa chiudere un occhio di fronte a quella processione di

indigenti che lo angustiano ogni momento.

Ma volete proprio renderve lo « amico » il nostro Prevosto? Di nascosto, così come fa lui, dategli qualcosa con cui possa sollevare qualche miseria, far tornare un sorriso, ridare un attimo di fiducia.

Non date peso all'osservazione dei soliti « prudenti » che fanno notare come alcuni approfittino della sua bontà:

« L'Amore, dice S. Paolo, tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta ».

Nota del Redattore: *Consiglierei chi conosce il nostro Prevosto di saltare a pie' pari il presente articolo: gli verrebbe troppe volte la voglia di correggere ed integrare. Dopo 27 anni di contatto con noi, altro che sbrigarcela con due parole!!!*



**NUOVO ALTARE A S. DOMENICO SAVIO  
BENEDDETTO NEL 50° DI SACERDOZIO DEL SIG. PREVOSTO**

# ORGANIZZAZIONE DELLA VITA PARROCCHIALE

## Qualche cifra

### DALLO SCHEDARIO PARROCCHIALE 1960

Parrocchiani . . . . .	18.000
Famiglie . . . . .	6.900
Battesimi in Parrocchia . . . . .	69
» in cliniche . . . . .	166
Matrimoni . . . . .	123
Defunti . . . . .	115
Ss. Comunioni . . . . .	204.000
Ss. Messe celebrate . . . . .	15.724
Cresime . . . . .	170
Prime Ss. Comunioni . . . . .	167

### ATTIVITA' CARITATIVE

#### Pane della Bontà

Pane distribuito	Kg. 9.815	per L.1.325.025
Pane affluito nei cestini	Kg. 5.685	per L. 737.200

#### Bilancio FAC

Pane della Bontà . . . . .	L. 1.325.025
Pacchi Natale . . . . .	» 179.125
Pacchi Pasqua . . . . .	» 60.000
Carbone e legna . . . . .	» 198.000
Affitti . . . . .	» 395.000
Gas, Luce . . . . .	» 98.500
Generi alimentari . . . . .	» 251.000
Sussidi in denaro . . . . .	» 240.000

Totale L. 1.746.650

#### Conferenze S. Vincenzo

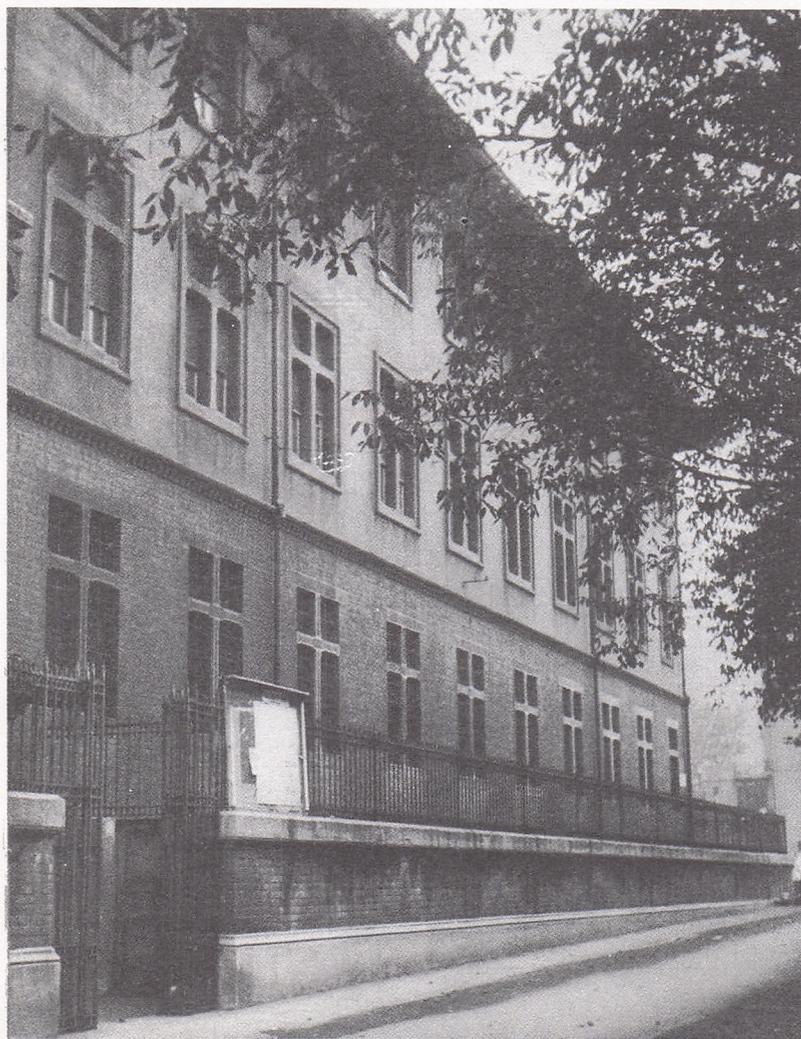
Le Conferenze di S. Vincenzo nelle varie branche (Signore, Uomini, Giovani e Signorine) hanno prestato soccorsi per un totale di L. 1.150.000.

La Chiesa è un organismo vivo, meraviglioso, misterioso. È Gesù tutto intero, Capo e membra.

Essa, come tutti gli organismi vivi posti in atto dalla natura, nel suo intimo essere divino non pone alcun problema organizzativo. Non così nelle sue strutture umane.

Così anche per la Parrocchia, cellula sociale base della Chiesa, a sua volta composta da altrettante cellule individuali quanti sono i fedeli. Essa si presenta come un organismo la cui vita è la risultante della rifusione in « unum » della funzione vitale di tutte le cellule individuali dei fedeli, dei loro gruppi, opere, associazioni. Perciò per essa, perchè raggiunga il suo scopo, è necessaria l'organizzazione funzionale, impegnata.

Chi vede in queste strutture umane solo il limite e la remora alla libertà dello spirito e si rifugia in un cristianesimo vissuto indivi-



dualmente, coglie solo parzialmente la realtà della Chiesa, togliendole i caratteri umani, che sono inscindibili da quelli divini.

È un tutto umano-divino, così come Gesù è Uomo e Dio nell'unica Persona Divina.

In questo tessuto va collocata la figura e l'azione del Parroco, non semplicemente sul piano giuridico o funzionale. Egli è il Padre della Famiglia Parrocchiale, e, volendo rimanere nella analogia della cellula, è il nucleo, il centro propulsore.

Accanto a Lui, solidali nello spirito e nell'azione, i Vice-parroci.

A sua disposizione le forze più generose del Laicato Cattolico, che rispondono in tal modo alla vocazione cristiana

E poi una vasta gamma di associazioni che abbracciano i più diversi campi di apostolato.

Così ogni Parrocchiano, seriamente impegnato sul piano cristiano, nella più piena libertà, può scegliere quella forma di apostolato che maggiormente corrisponda alle esigenze del suo spirito.

	Assistente	Adunanza
<b>AZIONE CATTOLICA</b>		
GIUNTA	Sig. Prevosto	III Martedì del mese
UNIONE UOMINI A.C.	Sig. Don M. Erba	II, IV Domenica
UNIONE DONNE A.C.	Sig. Prevosto	II, IV Mercoledì
G.I.A.C.	Sig. Don L. Vignati	
Aspiranti Maggiori Aspiranti Minori Effettivi		Sabato pomeriggio
Seniores		
Fanciulli Cattolici		Sabato pomeriggio
Gioventù Femminile A.C.	Sig. Prevosto	
Effettive Giovanissime Aspiranti Beniamine Piccolissime		Domenica pomeriggio
Segretariati		
Buona Stampa		
<b>MOVIMENTO F A C</b>		
Esecutivo Fac		Martedì ore 21
Crociata della Bontà 1955-57-61		
Rappresentanti della Bontà		
Fac Intimi (Laboratori)		
Passio (per gli ammalati)	Sig. Don M. Erba	III Venerdì del mese ore 15
<b>ORATORIO MASCHILE:</b> feriale (pomeriggio) e festivo		
Social OSA		Martedì ore 21
Gruppi Sportivi: calcio - pallacanestro - pallavolo - ecc.		
Banda		Sabato ore 21
ASCI: Scout	Sig. Don B. Ponti	Domenica
Lupetti	Sig. Don S. Stagnoli	Domenica
Filodrammatica		
Piccolo clero		
Colonia estiva di Lanzo		
Colonia estiva di Cesenatico		
Scuola di canto	Sig. Don N. Grieco	
Ex-Allievi		

## Assistente

## Adunanza

**ORATORIO FEMMINILE :**

feriale (pomeriggio) e festivo

Scuola di Canto S. Agnese.

Figlie di Maria

Sig. Prevosto

III Domenica del mese

Ex-Allieve

Filodrammatica

**PIE ASSOCIAZIONI**

SS. Sacramento

maschile

Sig. Prevosto

III Domenica del mese

femminile

Sig. Prevosto

II Domenica del mese

Lampade viventi

Adorazione giornaliera

Apostolato della preghiera

Sabato pomeriggio

Unione Pro Defunti

1° Lunedì del mese

**OPERE CARITATIVE**

S. Vincenzo Maschile

Sig. Prevosto

Martedì ore 21

S. Vincenzo Femm. Giovan.

Sig. Prevosto

Martedì ore 21

S. Vincenzo Signore

Sig. Prevosto

Venerdì ore 17

**A.C.L.I.**

Sig. Don M. Sinigaglia

Segreteria

Martedì-Venerdì ore 18-20  
Giovedì ore 20-23

Gruppo studio

Venerdì ore 21

Servizio Patronato

Martedì ore 18-20

Serv. Turistico-Ricreativo

Martedì-Giovedì-Venerdì ore 18  
Sabato ore 21

Serv. Cooperativistico

Biblioteca

Martedì-Venerdì ore 18-19,30

Istruzione prof.:

scuola guida

scuola taglio 1°-2° corso

**CHIESA SUSSIDIARIA ABBADESSE**

Confraternita S. Croce

Sig. Don G. B. Traversi

I Domenica del mese

Piccolo clero

Buona Stampa

**VARIE**

Cooperatori e Cooperatrici Sales.

Sig. Don A. Gelmini

Missioni

Sig. Prevosto

Seminario

Università Cattolica

Associazione Combattenti

Comitato Civico

Gruppo Universitario

Sig. Don P. Cremaschi

Mercoledì ore 21

## *I NOSTRI ORATORI MASCHILE E FEMMINILE*

*Giacchè siamo in vena di analogie: se la Parrocchia, è una porzione del grande Giardino della Chiesa, gli oratori sono il vivaio e raccolgono le cure più amorese del Parroco.*

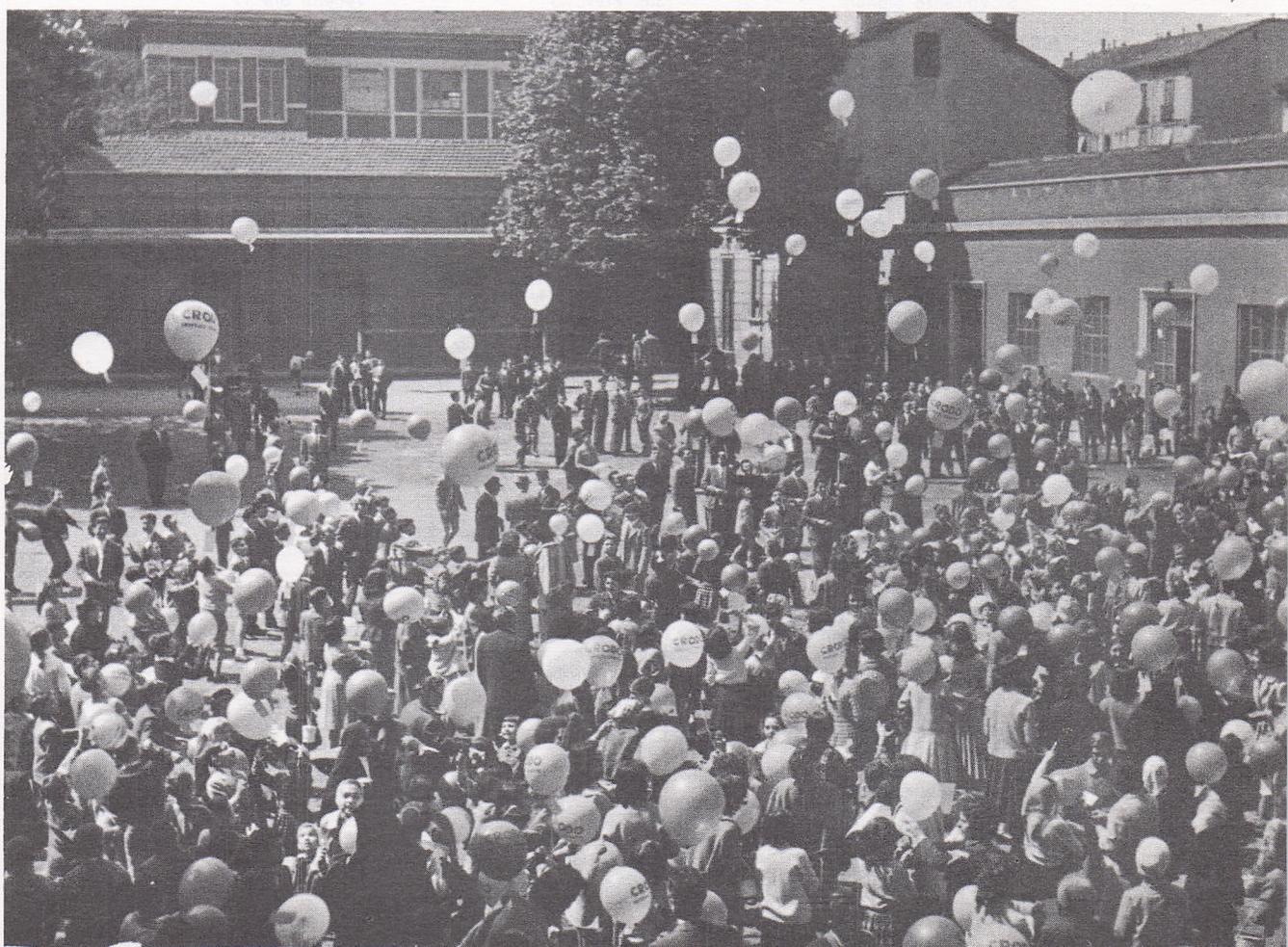
*Diceva un Santo Vescovo: «un*

*buon vivaio fa un bell'orto ed un buon Oratorio fa una buona Parrocchia ».*

*Un po' raramente lo si vedrà il nostro Prevosto passare nelle sale piene di giochi e nei vasti cortili, risonanti di grida, ma egli è più che mai presente attraverso l'opera dei Sacerdoti e delle Suore.*

*Sente tutta l'urgenza di rendere i suoi Oratori sempre più adatti allo scopo voluto dalla Chiesa ed attuato da Don Bosco.*

*Gioisce nel vederli affollati per la S. Messa festiva delle ore 9,30, per il Catechismo, per le attività delle varie Associazioni.*





*L'Oratorio è la Casa della Gioventù, ove si integra l'azione educativa della Famiglia.*

*In esso il ragazzo o la ragazza vengono educati al senso sociale, come non è possibile in famiglia.*

*In esso possono praticare lo sport, in modo proporzionato alla loro età, reso più attraente dallo spirito agonistico. In esso possono trovare un divertimento sano, adatto, in cui loro stessi diventano alcune volte piccoli attori. In esso soprattutto viene sviluppata integralmente la vita cristiana, che ha le sue colonne nei Sacramenti, che ha*

*il suo respiro nella preghiera, che è liturgia vissuta, che è apostolato.*

*Un'educazione così completa e complessa non manca di incognite e di difficoltà. Va seguita con amore e vigilanza dal Sacerdote, dalla Suora; va coadiuvata dalla famiglia. Se i diversi fattori concorrono concordi, non potranno uscirne che buoni risultati.*

*Perciò la voce del Parroco non si stancherà mai di ripetere ai genitori di mandare i loro figli all'Oratorio ed ai ragazzi di andarci volentieri, ogni volta che abbiano qualche tempo libero.*

# LA SCUOLA CATTOLICA IN PARROCCHIA

Pur nutrendo « stima ed affezione per tutta la Scuola Italiana, ed espressamente anche per quella gestita dallo Stato, nella quale sono degni di elogio e di riconoscenza tanti docenti ed insegnanti, e sono accolti innumerevoli cari e ottimi alunni », pur dicendosi lieto « che molti maestri e professori, i quali si professano cattolici, vi siano impegnati con vigile ed operante coscienza della loro missione, civile e spirituale », il Parroco sente in tutta la sua gravità il problema scolastico.

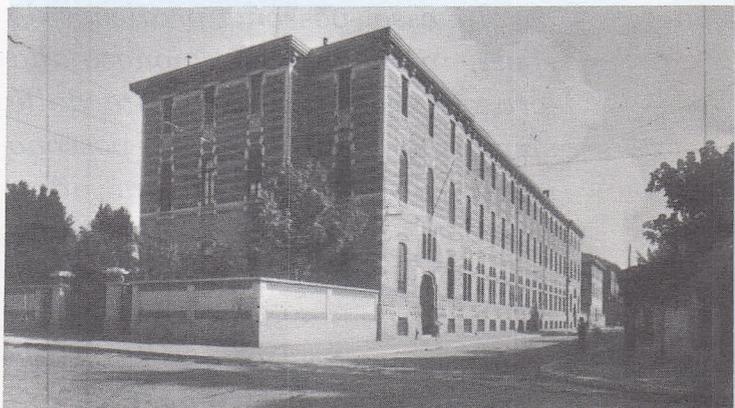
E di fronte al pericolo « come qualche indizio ha talora lasciato temere, che l'imparzialità dell'insegnamento della Scuola Statale si risolva in favore d'un laicismo scettico e ne-

gativo verso ogni saldo principio filosofico morale e religioso, o d'una propaganda atea e materialista, sovvertitrice di quelle sane basi ideologiche, su cui tuttora si fonde la nostra civiltà », vede con gioia il fiorire nella nostra



**ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE - Via Timavo, 14**  
Avviamento professionale a tipo Commerciale leg. ric.  
Corso per segretaria d'azienda  
Corsi liberi di stenodattilo e lingue (francese-inglese)  
Corsi diurni e serali di taglio e confezione  
Pensionato per Universitarie e Impiegate

**ISTITUTO S. VINCENZO - Via Copernico, 1**  
Scuola speciale



**ISTITUTO MARIA SS. CONSOLATRICE - Via M. Gioia, 51**  
Scuola Materna  
Scuole elementari maschile e femminile  
Scuola Media legalmente riconosciuta  
Scuola Magistrale legalmente riconosciuta  
Istituto Tecnico Commerciale legalmente riconosciuto  
Doposcuola



Parrocchia di numerosi Istituti retti da Sacerdoti e Religiose.

Ed è giusto che sia così. « La scuola dipendente dalla Autorità ecclesiastica, per il mandato che le viene dalla Chiesa di Cristo, per l'altezza e la fecondità dei suoi principi educativi, per la sua secolare tradizione storica, per la bon-



**ISTITUTO SALESIANO S. AMBROGIO - Via Copernico, 9**

**Sezione Studenti:**

Scuola Media legalmente riconosciuta  
Istituto Tecnico Commerciale legalmente riconosciuto  
Ginnasio e Liceo Classico legalmente riconosciuti  
Doposcuola

**Sezione Scuole Professionali:**

Avviamento Professionale legalmente riconosciuto  
Corsi di addestramento  
e di qualifica riconosciuti dal Ministero del Lavoro

**Meccanici:**

tornitori  
fresatori  
saldatori  
disegnatori  
aggiustatori

**Elettromeccanici**

**Grafici:**

tipocompositori  
linotipisti  
tipoinpressori  
litografi  
legatori-doratori

**Falegnami-ebanisti**

**Corsi serali:**

per linotipisti  
per coordinatori grafici  
per disegnatori meccanici



**ISTITUTO SUORE ORSOLINE - Via Martignoni, 8**

Scuola Materna  
Scuole elementari  
Scuola Media legalmente riconosciuta  
Avviamento professionale  
a tipo Industriale legalmente riconosciuto  
Corso per segretaria d'azienda

tà dei suoi risultati, per la generosità con cui tanti uomini e donne vi consacrano la vita come a loro unica e suprema missione, per la fiducia che gode presso tanta parte della popolazione, per la sua indiscutibile lealtà verso la Na-



zione, per lo spirito stesso di collaborazione e di concordia, che la anima verso la Scuola di Stato » merita la più piena ed incondizionata fiducia.

Egli presenta perciò come un vanto della nostra Parrocchia queste diverse Scuole ed invita i parrocchiani a leggere con attenzione e meditare la « Notificazione dell'Episcopato Lombardo sul piano decennale della Scuola Italiana » da cui sono state tolte le diverse citazioni nel corso di questa breve presentazione.

Insiste perchè, nel campo della possibilità, i parrocchiani, più preoccupati della educazione completa dei loro figlioli, li inviino a tali Scuole affinché siano formati in modo tale « che per l'intima e ferma adesione alla fede religiosa e per l'amore forte e sacro al nostro Paese possano offrire all'intera società particolari virtù di cristiano servizio e speciali capacità di positivo progresso ».

Vede nell'accorrere di tanta gioventù della Parrocchia a tali Scuole un aiuto alla sua azione sacerdotale, che le difficoltà del momento ostacolano sempre più.

## Programma dei festeggiamenti

### 25 OTTOBRE

ORE 21: in Chiesa parrocchiale  
SOLENNI VESTIZIONE DEI PUERI CANTORES DELLA PARROCCHIA

### 26 OTTOBRE

Inizio del Triduo, predicato dal Rev.mo D. Gianni Serughetti con la partecipazione delle Associazioni  
Il Sig. Prevosto celebra la S. Messa Vespertina secondo le seguenti intenzioni:

GIOVEDÌ: per il Concilio  
VENERDÌ: per i Genitori e gli Educatori  
SABATO: per la Gioventù

### 27 OTTOBRE

ORE 21 - Nel Salone-teatro dell'Istituto Salesiano SERATA AUGURALE PER IL 50° DI S. MESSA

Gli allievi interni delle Scuole Professionali eseguono:  
Castellotti: Il Mago dalle sette teste, scherzo a 3 v. d.  
Antolisei: La mietitura, coro a 4 v. d.

Parla il Rev.mo D. Arturo Murari sul tema:  
L'IMPEGNO DELLA CROCIATA DELLA BONTÀ'

Il Rev.mo D. Stefano Varnavà, con il Complesso di Sergio di Siena e i cantanti Franco Sibilia, Attilio Uzzo e Piero Evi, e Rikki presenta Parata di Canzoni, i Moderni Spirituals Italiani di Varnavà-Cerelli.

### 29 OTTOBRE

ORE 9,30 - S. Messa del Giubileo d'oro celebrata dal Sig. Prevosto. Benedizione ed inaugurazione del nuovo altare a S. Domenico Savio. La Schola cantorum della Parrocchia esegue il programma musicale. Conclusione della Crociata della Bontà. Rinfresco offerto dagli Ex-Allievi dell'Oratorio con l'intervento della Banda OSA.

ORE 11,30 - S. Messa distinta celebrata dal Rev.mo Prof. D. Plinio Gugliatti, Ispettore degli Istituti Salesiani della Lombardia ed Emilia. Programma musicale eseguito dagli allievi interni delle Scuole Professionali.

ORE 15,30 - Solenne Processione Eucaristica. Consacrazione della Parrocchia al Cuore di Gesù. Benedizione.

ORE 18 - S. Messa distinta celebrata dal Rev.mo Dott. D. Angelo Viganò, Direttore dell'Istituto Salesiano. Te Deum di ringraziamento. Programma musicale eseguito dalla Schola cantorum femminile S. Agnese.

ORE 21 - Trattenimento familiare presentato dalla Compagnia Filodrammatica e dal coro di voci bianche con accompagnamento di orchestra.



# La storia della nostra Parrocchia

La storia della nostra Parrocchia è legata intimamente al nome ed all'azione di Santi, già canonizzati, o di altri di cui è introdotto il processo di Beatificazione.

## 29 NOVEMBRE 1850

1<sup>a</sup> Visita di **S. Giovanni Bosco** a Milano.  
Seguirono altre visite nel 1865, 1866, 1867, 1886.

## 7 DICEMBRE 1893

Giungono a Milano, provenienti da Torino, i primi Salesiani, e si stabiliscono in una Casa di Via Commenda. In ubbidienza a Don Bosco, essi, prima ancora di pensare al Tempio, inaugurano un Oratorio.  
Li accompagna la benedizione del Servo di Dio, **Don Michele Rua**, che vanterà la propria predilezione per Milano.

## 4 SETTEMBRE 1895

Posa della prima pietra dell'attuale Istituto Salesiano di Via Copernico per opera del Servo di Dio, **Card. A. Ferrari**.

## 15 MAGGIO 1897

Inaugurazione della prima ala dell'Istituto dedicato a S. Ambrogio.  
Presenziarono **S. Pio X** allora Card. G. Sarto, il **Card. A. Ferrari**, e il Card. Svampa.

## 5 GIUGNO 1900

Inaugurazione della prima parte del Tempio alla presenza del **Card. A. Ferrari** e di **Don Rua**.  
Dopo un periodo di sosta durato fino al 1913, i lavori vengono ripresi, attuando in pieno i disegni dell'Architetto C. Arpesani.

## 31 MARZO 1914

Dopo che la Chiesa era stata regolarmente officiata dai salesiani dal 1906 al 1913, viene eretta a Parrocchia dal **Card. A. Ferrari**.

## 12 APRILE 1914

In occasione della S. Pasqua, inaugurazione della Parrocchia.

## 25 NOVEMBRE 1914

Ingresso del primo Prevosto Sac. Dott. Don Albino Carmagnola.

## 19 GIUGNO 1920

Consacrazione del Tempio, ultimato nel suo complesso architettonico, per opera del **Card. A. Ferrari**.  
Nell'Ottavario, oltre il Card. G. Cagliero, celebrarono vari Vescovi, fra cui il servo di Dio, **Mons. Luigi Olivares**.

## 11 LUGLIO 1920

Aggregazione della Prepositurale di S. Agostino alla Sacrosanta Basilica Vaticana, per cui i fedeli, debitamente disposti, che visitano la Chiesa, sono ammessi a godere (in conformità della Bolla 27 marzo 1752 di Papa Benedetto XIV) delle indulgenze e privilegi che gode la stessa Basilica di S. Pietro.

## 16 NOVEMBRE 1920

Ingresso del secondo Prevosto Sac. Don Ferdinando Ramelli.

## 8 DICEMBRE 1924

Inaugurazione dell'Oratorio femminile in Via Tonale 19. Vi interveniva il servo di Dio, **Don Filippo Rinaldi**, terzo successore di Don Bosco, accanto al Card. E. Tosi.

13 FEBBRAIO 1927

Chiusura delle Feste Centenarie Aloisiane milanesi in S. Agostino. Migliaia e migliaia di giovani e di ragazzi affluirono per rendere omaggio, insieme col Card. E. Tosi, alla insigne Reliquia, il venerato capo di San Luigi.

30 MARZO 1932

Annessione delle Cascine Abbadesse alla Parrocchia per decreto del servo di Dio, **Card. I. Schuster**.

29 APRILE 1934

Solenne celebrazione della Canonizzazione di Don Bosco, in Milano preceduta da un triduo predicato in 66 chiese contemporaneamente, con Pontificale del **Card. I. Schuster** coronata da una trionfale processione da S. Agostino al Duomo.

1 NOVEMBRE 1934

Ingresso del terzo Prevosto Sac. Dott. Don Pietro Lajolo.

5 MAGGIO 1935

Il **Card. I. Schuster** donava alla nostra Parrocchia l'insigne reliquia del calcagno destro di S. Agostino.

30 MAGGIO 1936

Inaugurazione della nuova ala dell'Istituto Salesiano per le Scuole Professionali, monumento vivente a Don Bosco Santo.  
Interveniva il **Card. I. Schuster**.

8-11 NOVEMBRE 1938

Solenni celebrazioni per la beatificazione della Beata Domenica Mazzarello.

13 AGOSTO 1943

Bombardamento aereo. In S. Agostino, oltre gli spezzoni incendiari, cadde una bomba dirompente di grosso calibro: penetrò, forando il tetto del matroneo di destra, sfondò il pavimento di esso e quello della Chiesa, frantumò una delle principali colonne di granito e il pilastro di sostegno. Lo spostamento d'aria, sfondò completamente la Cappella di Don Bosco, sconvolse il battistero e la Cappella di Maria SS. Ausiliatrice, ridusse in un mucchio di rottami l'organo, il tetto della navata principale, non investito dal fuoco degli spezzoni, le bussole, gli infissi, ecc.  
Le funzioni parrocchiali continuarono nella Cappella dell'Istituto.

30 APRILE 1944

Il **Card. I. Schuster** solennizza la riapertura della Chiesa colle Sacre Ordinazioni.  
Lentamente si risaneranno le cicatrici della guerra ed ogni anno il nostro bel S. Agostino si arricchirà di opere artistiche.

24 MAGGIO 1947

Il **Card. I. Schuster** incorona il simulacro della Vergine Ausiliatrice.

27 MARZO 1949

Si inaugura il nuovo Oratorio Maschile, risorto dalle macerie. Ormai insufficiente ed inadeguato.

MAGGIO 1949

La Madonna Pellegrina.

GENNAIO 1952

Il **Card. I. Schuster** consacra il nuovo altare nella Cappella di S. Giovanni Bosco, ricostruita più preziosa di marmi, di bronzi e di mosaici.

APRILE 1955

L'urna di S. Domenico Savio sosta per tre giorni in S. Agostino per le celebrazioni della Canonizzazione.  
Verrà trionfalmente trasportata da S. Simpliciano in Duomo da migliaia di giovani e ragazzi dei nostri Istituti e degli Oratori milanesi.

DICEMBRE 1955

L'Oratorio Femminile parrocchiale trasporta le sue tende nel nuovo Istituto di Via Timavo 14. L'edificio di Via Tonale viene adattato a « CASA PARROCCHIALE ».

NOVEMBRE 1957

La Missione Cittadina.

LUGLIO 1959

Il Comune, accogliendo le insistenze ripetute dei Salesiani e dei Parrocchiani, (ripetute per più di quarant'anni) ha deciso l'apertura della strada davanti al tempio di S. Agostino.

# UNA RACCOMANDAZIONE

*Il Card. G. B. Montini, nostro venerato Aricivescovo, così concludeva il discorso ai rappresentanti delle Organizzazioni Cattoliche riuniti domenica 15 ottobre in duomo:*

«E finalmente, una raccomandazione. Essa ci viene dalla grande, recente Enciclica «Mater et Magistra». La parola pontificia ci invita a riaprire gli occhi sul panorama sociale che ci circonda; ci insegna ad individuare problemi, bisogni, possibilità, doveri, che reclamano interesse e servizio; ci conforta a conoscere ed apprezzare la dottrina ed il metodo della sociologia cristiana, feconda, moderna e valida per accogliere e risolvere le questioni tuttora aperte e sofferenti della convivenza umana; ci propone criteri di soluzioni coraggiose e pacifiche; e ci esorta tutti, ma specialmente voi, Laici, a misurare la saggezza e la virtù dei Cattolici con i grandi fenomeni economici e sociali e politici del mondo contemporaneo».

«Questa solenne voce del Papa non deve rimanere inascoltata da noi; non deve passare come un vento fuggitivo sulle nostre teste; non deve lasciarci incerti ed inoperosi. Essa deve essere accolta da noi con spirito di pronta e filiale docilità, e deve riaccendere in noi una grande speranza e grande amore: la speranza, che una nuova società, più giusta, più prospera, più buona, può essere costruita nel nome di Cristo; l'amore, verso il nostro tempo, il nostro Paese, la

nostra società, che attende da Cristo, e perciò dalla nostra umile opera, la sua rigenerazione, la sua solidità e la sua pace».

*Accogliendo questa raccomandazione, la nostra Parrocchia organizzerà un Gruppo di Studio, aperto ai volenterosi, ed una serie di Conferenze, tenute da specialisti, per tutti i Parrocchiani.*







